

GLI ENTI NON COMMERCIALI COSTRETTI ANCORA A CALCOLARE L'IMU SENZA UN MODELLO DI DICHIARAZIONE

A pochi giorni dal termine del 30 giugno, il Ministero delle Finanze non ha ancora pubblicato un modello di dichiarazione IMU ufficiale per gli enti non commerciali

Per il terzo anno di fila gli enti non commerciali si sono trovati costretti a calcolare l'IMU dovuta, o ad applicare l'eventuale esenzione per essi prevista, senza avere la possibilità di presentare la relativa dichiarazione IMU (il termine per la presentazione della quale, si ricorda, è il 30 giugno). Tale disagio per gli enti non commerciali è frutto di quanto già disposto dalla risoluzione 1/DF dell'11 febbraio 2013 e ribadito dalla legge di Stabilità 2014, la quale afferma che tali enti devono attendere l'emanazione di un «apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze», che non è ancora stato emanato, nonostante già da Gennaio il Ministero delle Finanze abbia assicurato che la modulistica era «in fase di elaborazione».

L'assenza di un modello di dichiarazione IMU specifico per gli enti non commerciali fa sorgere una serie di problematiche, strettamente connesse alla disciplina specifica in materia di Imposta Municipale Propria prevista per gli enti che operano nel *non-profit*. *In primis* infatti, gli enti si troveranno a dover procedere ai calcoli dell'imposta senza potersi avvalere di tutti i chiarimenti che invece si auspica arrivino dal Ministero delle Finanze in concomitanza con l'emanazione di un modello definitivo di dichiarazione. Questo ad esempio emerge come elemento problematico per quegli enti che dispongano di locali adibiti promiscuamente, vale a dire in parte adibiti per attività svolte con modalità commerciali ed in parte invece adibiti esclusivamente ad attività non commerciali di valore sociale o concessi in comodato gratuito ad enti non profit che li utilizzino per lo svolgimento con modalità non commerciali di attività istituzionali di valore sociale. In tali casi infatti è prevista un'esenzione dall'IMU “che si applica in proporzione all'utilizzazione non commerciale degli stessi” locali. In tali casi, l'assenza di un modello di dichiarazione rende impossibile agli enti comunicare correttamente il calcolo dell'esenzione proporzionale che spetta agli stessi.

Secondo problema che emerge dalla mancanza di uno specifico modello dichiarativo è connesso all'impossibilità, per i Comuni, di controllare la congruità dei versamenti o la correttezza delle esenzioni applicate. Le esenzioni dall'IMU previste per gli enti non commerciali al ricorrere di determinati requisiti oggettivi e soggettivi infatti sono previste da normative specifiche e di settore, l'indicazione delle quali non riesce a trovare apposito spazio nei modelli "comuni" di dichiarazione IMU, evidenziando ancor più la necessità di una celere predisposizione di un modello di dichiarazione IMU da parte del Ministero e rendendo altresì auspicabile una proroga per l'invio della dichiarazione IMU degli enti non commerciali.

E' consigliabile che gli enti predispongano e conservino nei propri archivi un prospetto che in maniera chiara renda sempre ripercorribile il calcolo effettuato dagli stessi enti al fine di determinare l'IMU dovuta o le esenzioni applicate.

dott. *Francesco Licenziato*